



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0553

Venerdì 08.11.2002

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI MEMBRI DEL "POPE JOHN PAUL II CULTURAL CENTER" DI WASHINGTON (U.S.A.)**
- ◆ **UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELL'ISTITUTO "FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE"**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **INTERVENTO DELLA SANTA SEDE AL TERZO COMITATO DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE SUI RIFUGIATI**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. la Signora Katalin Szili, Presidente del Parlamento di Ungheria, e Seguito;

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Brasile (Regione Leste II), in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Paulo Lopes de Faria, Arcivescovo di Diamantina;

S.E. Mons. Geraldo Majela de Castro, O. Praem., Arcivescovo di Montes Claros;

Membri del "Pope John Paul II Cultural Center" di Washington (U.S.A.);

Partecipanti al Capitolo Generale dell'Istituto "Figlie di Maria Ausiliatrice".

Il Papa ha ricevuto oggi in Udienza:

S.E. Mons. Henryk Józef Nowacki, Arcivescovo tit. di Blera, Nunzio Apostolico in Slovacchia.

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

S.E. Mons. Tarcisio Bertone, Arcivescovo emerito di Vercelli, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[01738-01.02]

UDIENZA AI MEMBRI DEL "POPE JOHN PAUL II CULTURAL CENTER" DI WASHINGTON (U.S.A.)

Alle 11.40 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Membri del "Pope John Paul II Cultural Center" di Washington (U.S.A.) ed ha loro rivolto il saluto che pubblichiamo di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Your Eminence,
Dear Friends,

Once again this year I am pleased to welcome you to the Vatican on the occasion of your annual visit. I am grateful to Cardinal Maida for his continuing guidance of the Center and its activities, and I thank all of you for supporting its efforts to present the Catholic tradition in its richness and cultural relevance.

It is significant that the Cultural Center opened its doors as the Great Jubilee of the Year 2000 concluded and the Church made ready to "set out into the deep" (cf. Lk 5:6) with renewed commitment to proclaim the Gospel to all nations and peoples. The mission of the Center, so close to my heart, is inspired by the firm conviction that Jesus Christ, the Incarnate Word of God, is the center of human history and the key which unlocks the mystery of man and reveals his sublime calling (cf. *Gaudium et Spes*, 22). To build a world more worthy of humanity, it is urgent that Christ be proclaimed with joy and conviction as "the way, and the truth and the light" (cf. Jn 14:6) which can illumine the life of each individual and the destiny of the whole human family. The Cultural Center is committed to showing how the Gospel responds to our deepest yearnings and highest aspirations as these find expression in the cultures which shape the future of our world. It is my hope that in carrying out this essential mission, the Center will make a distinctive contribution to the new evangelization.

Dear friends, I thank you and the staff and benefactors of the Center for your promotion of its initiatives. To you and your families I cordially impart my Apostolic Blessing as a pledge of joy and peace in the Lord.

[01741-02.01] [Original text: English]

UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELL'ISTITUTO "FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE"

A fine mattinata, il Papa ha ricevuto in Udienza le partecipanti al Capitolo Generale dell'Istituto "Figlie di Maria Ausiliatrice".

Questo il testo del discorso del Santo Padre:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissime Figlie di Maria Ausiliatrice!

1. Sono lieto di incontrarmi con voi in occasione del Capitolo Generale del vostro Istituto e do a tutte il mio cordiale benvenuto. Saluto poi la riconfermata Superiora Generale, Suor Antonia Colombo, e la ringrazio per le cortesi parole con le quali ha interpretato i sentimenti di voi tutte. Le auguro di saper guidare, coadiuvata dal nuovo Consiglio Generale, la vostra Famiglia religiosa in fedele adesione agli insegnamenti attuali dei santi Giovanni Bosco e Maria Domenica Mazzarello. Estendo il mio cordiale saluto al Rettore Maggiore, don Pascual Chávez Villanueva, che ha voluto essere presente a questo incontro.

In questi giorni di intenso lavoro avete voluto focalizzare la vostra attenzione sul tema "*Nella rinnovata Alleanza, l'impegno di una cittadinanza attiva*", tenendo bene in luce il programma dei vostri Fondatori - "*formare buoni cristiani e onesti cittadini*" -, quanto mai attuale nel presente contesto sociale multiculturale, segnato da tensioni e sfide a volte persino drammatiche. Questo programma vi chiama, care Figlie di Maria Ausiliatrice, a testimoniare la speranza sulle tante frontiere del mondo moderno, sapendo individuare con audacia missionaria strade nuove di evangelizzazione e di promozione umana, specialmente al servizio delle giovani generazioni. Voi dovete saper comunicare alle nuove generazioni, in un clima pervaso di amorevolezza secondo lo stile di don Bosco, il messaggio evangelico, che si sintetizza nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona.

2. Per portare a compimento questa ardua missione, è necessario anzitutto mantenere una costante comunione con Gesù, contemplandone incessantemente il volto nella preghiera, per servirlo poi con ogni energia nei fratelli.

Desidero, pertanto, rivolgere anche a voi l'esortazione evangelica: *Duc in altum!* (Lc 5, 4), che nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* ho indirizzato all'intero popolo cristiano. Sì! Prendete il largo, carissime Sorelle, e gettate fiduciose le reti nel nome del Redentore. In un'epoca segnata da una preoccupante cultura del vuoto e del "non senso", annunciate senza compromessi il primato di Dio che ascolta sempre il grido degli oppressi e degli afflitti. Fondamento di ogni impegno apostolico ed antidoto di ogni pericolosa frammentazione interiore è la santità personale, in docile ascolto dello Spirito che libera e trasforma il cuore.

La santità costituisce il vostro compito essenziale e prioritario, care Salesiane. Essa è il migliore apporto che possiate rendere alla nuova evangelizzazione, come pure la garanzia di un servizio autenticamente evangelico in favore dei più bisognosi.

3. La vostra Famiglia religiosa vanta ormai una lunga storia, scritta da coraggiosi testimoni di Cristo, alcuni dei quali hanno confermato la loro fedeltà al Vangelo col martirio. Su questa stessa scia dovete oggi proseguire a camminare in ambienti talora turbati da tensioni e paure, da contrapposizioni e divisioni, da estremismi e violenze, capaci persino di offuscare la speranza. Non mancano, tuttavia, inedite opportunità apostoliche e provvidenziali fermenti di rinnovamento evangelico. A voi, come a tutte le religiose e i religiosi, è chiesto di vivere a fondo la scelta radicale delle Beatitudini, imparando alla scuola di Gesù, come Maria, ad ascoltare e mettere in pratica la esigente Parola di Dio. Le Beatitudini, come ricordavo a Toronto nell'incontro con i giovani del mondo intero, descrivono il volto di Gesù e, al tempo stesso, quello del cristiano, sono come il ritratto del discepolo autentico che intende sintonizzarsi in maniera perfetta con il suo divin Maestro.

Animate da tale fervore spirituale, non esiterete a spingervi, con profetica libertà e saggio discernimento, su ardite strade apostoliche e frontiere missionarie, coltivando una stretta collaborazione con i Vescovi e le altre componenti della Comunità ecclesiale. I vasti orizzonti dell'evangelizzazione e l'urgente necessità di testimoniare il messaggio evangelico a tutti, senza distinzioni, costituiscono il campo del vostro apostolato. Tanti attendono ancora di conoscere Gesù, unico Redentore dell'uomo, e non poche situazioni di ingiustizia e di disagio morale e materiale interpellano i credenti.

4. Una così urgente missione richiede un'incessante conversione personale e comunitaria. Solo cuori totalmente aperti all'azione della Grazia sono in grado di interpretare i segni dei tempi e di cogliere gli appelli dell'umanità bisognosa di giustizia e di pace. Voi potrete andare incontro alle esigenze della gente, se conserverete intatto lo spirito di San Giovanni Bosco e di Santa Maria Domenica Mazzarello, che vissero con lo sguardo rivolto al cielo

e il cuore allegro anche quando la sequela di Cristo comportava ostacoli e difficoltà, ed anche apparenti fallimenti.

Care Sorelle, rifulga nei vari campi del vostro servizio ecclesiale la vostra adesione fedele a Cristo e al suo Vangelo.

La Vergine Santissima, che venerate col bel titolo di *Maria Ausiliatrice*, vi protegga, vi aiuti e sia la guida sicura del cammino della vostra Famiglia religiosa, perché possa portare a compimento ogni suo progetto di bene.

Con questi auspici, mentre assicuro il mio affettuoso ricordo nella preghiera per ciascuna di voi e per quanti incontrerete nel vostro quotidiano apostolato, tutte di gran cuore vi benedico.

[01742-01.02] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI LAFAYETTE (U.S.A.) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DELL'ORDINARIO MILITARE PER L'ARGENTINA • NOMINE NEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI • RINUNCIA DEL VESCOVO DI LAFAYETTE (U.S.A.) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Lafayette (U.S.A.), presentata da S.E. Mons. Edward Joseph O'Donnell, in conformità al canone 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Lafayette (U.S.A.) S.E. Mons. Charles Michael Jarrell, finora Vescovo di Houma-Thibodaux.

S.E. Mons. Charles Michael Jarrell

S.E. Mons. Charles Michael Jarrell è nato a Opelousas, diocesi di Lafayette (Louisiana), il 5 maggio 1940. Ha frequentato il Seminario minore "Immacolata" a Lafayette e quello maggiore "Theological College" a Washington, D.C. Ha ottenuto il "Master of Arts" in filosofia presso la "Catholic University of America". E' stato ordinato sacerdote il 3 giugno 1967. Ha svolto il suo ministero sacerdotale come insegnante di una scuola secondaria, la "Saint Louis High School" a Lake Charles (1967-1972); è stato vice parroco nella "Saint Michael Parish" a Crowley (1972-1976); e parroco della "Sacred Heart Parish" a Broussard (1976-1984) e poi della "Sacred Heart Parish" a Ville Platte (1984-1992). E' stato anche vicario episcopale per varie regioni di Lafayette, direttore della commissione permanente del clero, e membro del Collegio dei Consultori della diocesi. E' stato nominato Vescovo di Houma-Thibodaux (Louisiana) il 29 dicembre 1992, ed è stato consacrato ed insediato il 4 marzo 1993.

[01739-01.02]

• NOMINA DELL'ORDINARIO MILITARE PER L'ARGENTINA

Il Santo Padre ha nominato Ordinario Militare per l'Argentina S.E. Mons. Antonio Juan Baseotto, C.SS.R., finora Vescovo di Añatuya.

S.E. Mons. Antonio Juan Baseotto

S.E. Mons. Antonio Juan Baseotto, C.SS.R., è nato a Buenos Aires il 4 aprile 1932. Ha compiuto i primi studi nel seminario Minore dei PP. Redentoristi a Bella Vista e quelli filosofico-teologici a Villa Allende, Provincia di Buenos Aires. E' laureato in Scienze Naturali.

Ha emesso la professione religiosa nella Congregazione del SS.mo Redentore il 2 febbraio 1952 e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 6 aprile 1957.

Il 1° febbraio 1991 è stato nominato Vescovo Coadiutore di Añatuya e consacrato il 27 aprile 1991.

Dal 21 dicembre 1992 è Vescovo della medesima diocesi.

[01740-01.01]

• NOMINE NEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI

Il Santo Padre ha nominato Membri del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani gli Em.mi Cardinali: **Varkey Vithayathil**, C.S.S.R., Arcivescovo Maggiore di Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi (India); **Cormac Murphy-O'Connor**, Arcivescovo di Westminster (Gran Bretagna); **Karl Lehmann**, Vescovo di Mainz (Germania); **Crescenzo Sepe**, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; gli Ecc.mi Monsignori: **Peter Kodwo Appiah Turkson**, Arcivescovo di Cape Coast (Ghana); **Giuseppe Chiaretti**, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve (Italia); **Paul Nabil Sayah**, Arcivescovo di Haifa e Terra Santa dei Maroniti (Israele); **Josaphat Louis Lebulu**, Arcivescovo di Arusha (Tanzania); **Stanislav Hočevár**, S.D.B., Arcivescovo di Beograd (Jugoslavia); **João Oneres Marchiori**, Vescovo di Lages (Brasile); **Julio César Terán Dutari**, S.I., Vescovo titolare di Orrea, Ausiliare di Quito (Ecuador); **Kurt Koch**, Vescovo di Basilea (Svizzera); **Cyprien Mbuka**, C.I.C.M., Vescovo di Boma (Repubblica Democratica del Congo).

Il Papa ha inoltre nominato Consultori dello stesso Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani l'Ecc.mo Mons. **Antonio Maria Vegliò**, Arcivescovo titolare di Eclano, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali; i Reverendissimi: P. **Emiliano Fabbricatore**, O.S.B.I., Abate di Santa Maria di Grottaferrata (Italia); Archimandrita **Ignace Dick**, Protosincello di Alep dei Greco-Melkiti (Siria); i Rev.di: Sac. **Barthélémy Adoukonou**, Segretario Generale delle "Conférences Episcopales de l'Afrique de l'Ouest Francophone" (Costa d'Avorio); Sac. **Gosbert Byamungu**, Professore dell'Istituto Ecumenico Universitario di Bossey (Svizzera); P. **William Henn**, O.F.M. Cap., Professore della Pontificia Università Gregoriana (Roma); Sac. **Angelo Maffei**, Professore del Seminario Diocesano di Brescia (Italia); P. **Gerhard Wicks**, S.I., Professore emerito della Pontificia Università Gregoriana (Roma); gli Ill.mi Signori: Prof.ssa **Eva-Maria Faber**, della "Theologische Hochschule" di Chur (Svizzera); Prof.ssa **Barbara Hallensleben**, della Facoltà di Teologia dell'Università di Fribourg (Svizzera); Prof. **Wolfgang Thönissen**, Direttore dello "Johan-Adam-Möhler Institut für Ökumenik" di Paderborn (Germania).

[01741-01.02]

INTERVENTO DELLA SANTA SEDE AL TERZO COMITATO DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE SUI RIFUGIATI

Pubblichiamo di seguito l'intervento pronunciato ieri, 7 novembre, dinanzi al Terzo Comitato dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, da S.E. Mons. Renato R. Martino, Capo Delegazione della Santa Sede, sul tema 104: Rapporto dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati:

• INTERVENTO DI S.E. MONS. RENATO R. MARTINO

Mr. Chairman,

Once again, the Holy See welcomes the *Report of the United Nations High Commissioner for Refugees* and adds its voice to those who commend the office of the High Commissioner for its fine work in promoting and protecting the rights and well being of the some of the world's most vulnerable persons.

My Delegation is pleased to note that, in the words of the High Commissioner, "Slight reduction from 21.1 million in 2000 to 19.8 million at the end of 2001", of persons of concern to the High Commissioner. With all that the people of the world have witnessed in the past twelve months, any decrease in the number of persons separated from home and family is a welcome sign of the unbreakable spirit which binds all people into one family.

At the same time, my Delegation is distressed that the Report states that some people found borders that were closed to many or suffered violence, xenophobia and the denial of fundamental rights. Once again, the Holy See realizes that the world has gone through many changes in the past year. At the same time, however, it is those very changes and the situations that have risen that should focus on the reasons for the existence of the Office of the High Commissioner for Refugees.

In December 2000, the United Nations celebrated the Fiftieth Anniversary of the Statute of the Office of the United Nations High Commissioner for Refugees. As it has done for more than these fifty years, since before the formal establishment of the Office of the High Commissioner, the Holy See continues to lend its support and take its place, within the world community to provide care and protection to those who have been forced from their homes, no matter what the reason.

The Holy See assures that currently, the Catholic Church, through a variety of agencies, most particularly the *Pontifical Council for the Pastoral Care of Migrants and Itinerant People*, *The Pontifical Council Cor Unum*, *Caritas Internationalis* and its national offices, *Catholic Relief Services*, and the *Jesuit Refugee Service*, operates centers throughout the world, serving the needs of many thousands of people.

During 2001, Church agencies in the United States alone aided 319,541 refugees and immigrants, who received help with settlement, family reunification, education, legal and employment services, and language classes.

All these agencies and institutions continue to 'put a human face' on the refugee and migrant, not dealing with quotas or numbers but reaching out to help people in need.

A discussion on the protection of refugees cannot be complete without also adding a word of support for all those governments and states that continue to struggle to meet the needs of incoming refugees and migrants.

Satisfying the basic needs of life can not be seen as a burden but as a necessity even as those same governments find it difficult to provide for their own citizens. The family of nations should commend and continue to aid in those efforts.

Finally, Mr. Chairman,

My Delegation realizes that the Report of the Secretary General deals with only those "persons of concern to the High Commissioner". However, I wish to add a few words about the other group of people who need special attention.

According to the statistics compiled by the United Nations, there are as many as fifty million internally displaced persons throughout the world.

Just as it continues to support the efforts of countries receiving refugees and migrants, the Holy See calls upon governments to recognize their responsibilities toward providing security and access to basic social services to all those displaced persons within their borders.

The recently concluded World Summit on Sustainable Development has taught a valuable lesson. The result of that meeting was more than the very important Political Declaration and outcome document. People came together and discussed problems and ways to find solutions. My Delegation hopes that the same spirit of changing words into actions will continue to help all people who have been separated from their homes or their land or their families to find a place to live that recognizes their human dignity and their right to security, peace and happiness.

Thank you, Mr. Chairman.

[01742-02.02] [Original text: English]
